

Teramo

Anno nuovo, problemi vecchi /1 La viabilità

Rotatorie, piazze, parcheggi e Put: ecco il primo elenco delle promesse non mantenute dall'amministrazione

Patrizia Lombardi

TERAMO - Mobilità cittadina e dintorni: ad aprire la lista del "non fatto" dall'amministrazione Brucchi nel 2016, resiste incredibilmente ancora lui, l'oramai mitologico Piano urbano del traffico, con la Ztl, le nuove circonvallazioni a senso unico, il piano parcheggi. Uno strumento urbanistico necessario dal 1996 e non ancora approvato dopo 20 anni. A suo tempo commissionato allo studio dell'ingegner **Luciano Cera**. Redatto e ultimato due volte. Aggiornato. Portato ben sei volte in maggioranza per essere discusso. Approdato nel febbraio del 2016 in Commissione per le osservazioni e riflessioni del caso. Con tanto di delibera già firmata dall'allora assessore al Traffico, **Giorgio Di Giovangiaco**. Doveva solo essere inserito all'ordine del giorno di una seduta di Consiglio prevista entro la Pasqua dello scorso anno. Invece, ad oggi, non se n'è fatto ancora niente. Meglio: molto si è fatto secondo le sue previsioni, che però sono state già stravolte, non applicate, oppure applicate alla bisogna con la giustificazione del Put, ovviamente snaturandolo. Eppure attorno al Put gravitano criticità, e nodi da sciogliere, della viabilità cittadina. Tra gli addetti ai lavori c'è chi suggerisce che lo si vorrebbe portare in Consiglio insieme al Pum, il Piano urbano della mobilità. Ma, sempre tra gli stessi addetti ai lavori, c'è chi obietta che i due Piani non debbano necessariamente arrivare insieme al voto. Insomma, che non sono due gemelli siamesi.

NUOVI SENSI UNICI. Nel contenitore del Put ci sono anche quei sensi unici che lo strumento prevedeva sia in circonvallazione Spalato, dalla rotonda di Porta Romana fino a Porta Madonna, sia in via del Castello/Via Cavour. Sensi unici che promettevano una rivoluzione copernicana del traffico in città, con l'inversione del senso di

marcia in corso Porta Romana e discesa San Giuseppe. Nel caso di via del Castello la novità era stata molto mal digerita, al punto da consegnare una petizione di oltre 300 firme raccolte tra residenti e commercianti. Per la cronaca, l'amministrazione sarebbe dovuta tornare a confrontarsi, sul tema, con i diretti interessati in una riunione programmata subito dopo la parentesi natalizia. Solo che il Natale era quello dell'anno scorso. E del tavolo si sono perse le tracce, come spesso accade.

PERCORSI CICLOPEDONALI. Anche la mobilità light, riservata a ciclisti e pedoni, dorme nella pancia del Put. Eppure sulle piste ciclopedonali si era puntato molto, in sintonia con il credo della città del pedone e della bicicletta, visto che collegherebbero al centro cittadino quartieri come Colleparco, Villa Mosca e Colleatterrato e, con un tracciato particolare, anche San Nicolò. E c'era già la disponibilità di 3,5 milioni di euro di fondi europei che la Regione aveva individuato per la mobilità sostenibile del capoluogo. Le piste sono state realizzate a pezzettini, manca la solita visione d'insieme che le colleghi.

ROTONDINA SAN GABRIELE. La rotonda di cantiere realizzata con i new jersey in plastica all'incrocio tra circonvallazione Ragusa e ponte San Gabriele era stata pensata come alternativa efficace per eliminare il traffico dalla parte finale di corso San Giorgio, attraverso via Cerulli Irelli. Lunedì, da calendario e neve permettendo, riparterà il cantiere con la nuova pavimentazione del corso. Su questa rotonda occorrerà fare quindi una scelta politica, se cioè smantellarla oppure tenerla. E in questi mesi, da quanto se ne sa, sul tema non si è riflettuto molto né si è mai espresso l'evanescente assessore al Traffico, **Mario Cozzi**. Si sa solo che nelle ore di punta la rotondina è pessima dal punto di vista delle code che genera lungo ponte San Gabriele fino in via De Gasperi.



La protesta degli studenti per i bus diretti all'Università



Il progetto da quasi 6 milioni per "liberare" Villa Pavone

CARTECCHIO. Progetto milionario e innovativo, quello della rotonda ipogea all'altezza del Cimitero di Cartecchio, salutato tra non pochi entusiasmi come opera epocale per la zona artigianale di Villa Pavone affrancata così, una volta per tutte, dalla schiavitù dei passaggi a livello. L'intervento, da progetto, impegna circa 5,5 milioni di euro tra Ferrovie dello Stato e fondi regionali. Appaltati nel dicembre 2015, i lavori sarebbero dovuti iniziare nel maggio 2016. Così non è stato. Lo stesso consigliere comunale di maggioranza, **Luca Corona**, da ultimo aveva sottolineato l'urgenza che iniziassero almeno nel gennaio 2017. Ma non se ne parla affatto. Cosa è successo?

STRISCE BLU. Resta nel limbo anche la delicata questione Tercoop che oramai da anni, e con tutte le difficoltà evidenziate dal presidente della cooperativa sociale, **Leo Iachini**, gestisce in regime di prorogatio il servizio di parcheggi a pagamento in centro storico. In attesa del bando di gara europeo del Comune, quando ancora correva l'estate 2013, la cooperativa aveva avanzato una proposta all'amministrazione: con gli stessi introiti derivati dai parcheggi, cioè a costo zero per l'Ente, la Tercoop si impegnava a realizzare tutta

una serie di altri servizi. «Ferma restando la necessità di una gara ad evidenza pubblica, la proposta aveva una sua fattibilità in termini di servizi erogati che hanno comunque un costo - è il commento a freddo dell'ex assessore **Giorgio Di Giovangiaco** - Insomma, poteva essere una buona base di partenza per un bando di gara, la proposta Iachini. Sicuramente migliorativa per il Comune, e quindi per i cittadini, rispetto a quanto l'Ente incassa oggi dalla gestione dei parcheggi a pagamento con la sola occupazione del suolo pubblico. Così come avevo sostenuto nei tavoli di concertazione in Provincia e nel gruppo di lavoro dei dirigenti». Non se n'è fatto nulla, assieme gli stalli che dovevano sorgere a Porta Melatina.

PORTA MELATINA. Il Put vi prevede 120 stalli al costo di un euro l'ora. L'intervento aveva incuriosito anche perché ridisegna e riorganizza la viabilità della zona, spostando gli spartitraffico che si trovano all'altezza di Porta Melatina, consentendo così di destinare il lato attiguo all'ex ospedale psichiatrico a parcheggio. L'altra corsia, che oggi sale verso la circonvallazione, doveva essere ampliata con un doppio senso di circolazione. Evidentemente, però, è ancora tutto molto fantasy. Se non fosse che intanto



La sosta riservata nei quartieri



Il piano a raso di piazza Dante

si è proceduto con una soluzione tampone (nuovi stalli disegnati per autobus pubblici e privati) che ha peggiorato, se possibile, le cose. Ma anche lì: lo si è dovuto fare in ottemperanza alle prescrizioni della Motorizzazione e della Polizia Stradale, per evitare che l'autostazione fosse chiusa per motivi di insicurezza.

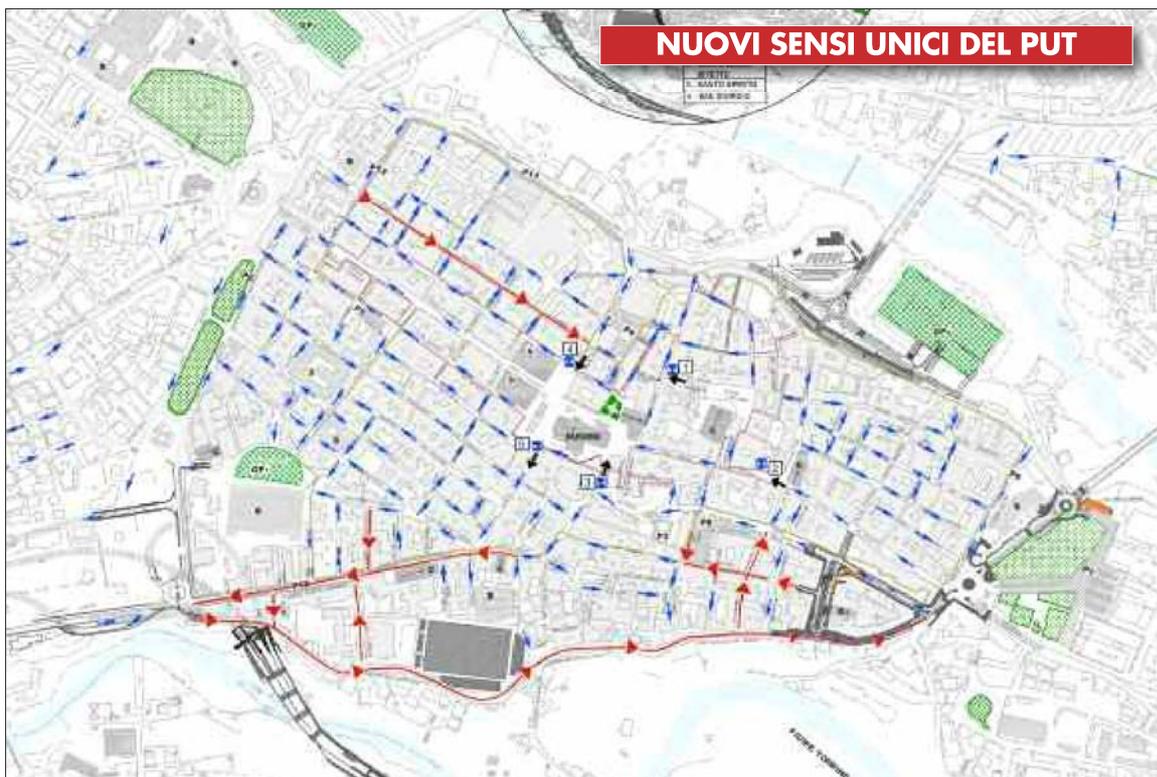
PIAZZA DANTE. Tutto ancora fermo a prima dell'estate, quando c'era stata l'ultima imbarazzante Commissione sul tema. Nessuna notizia sulla sussistenza dei requisiti del nuovo gestore privato, nel frattempo mutato per composizione e forma giuridica. Lo

MOBILITÀ URBANA Dopo l'ultimo taglio alle linee del trasporto pubblico nel 2015, via De Albentis e l'Università attendono ancora le soluzioni promesse dall'amministrazione

RIVOLUZIONE SENSI UNICI Dei sensi unici in circinnvallazione Spalato e viale cavour si discute da un decennio. All'inizio del 2016 i tempi sembravano ormai maturi: poi è finito tutto nuovamente nel cassetto del Put



LA SOSTA



NUOVI SENSI UNICI DEL PUT

IN ROSSO. Senso unico verso il mare lungo circinnvallazione Spalato, senso di marcia invertito lungo corso Porta Romana, via Sauro e via Stazio



PIAZZA DANTE



I PARCHEGGI A PORTA MELATINA

Sistemazione della viabilità del giardino spartitraffico e creazione di 120 nuovi stalli a pagamento lungo le mura di Porta Melatina

stesso privato che aveva chiesto un'ulteriore proroga della gestione del parcheggio a raso per riequilibrare il quadro economico dell'opera fino al 2025 (quando il piano a raso doveva essere una piazza attrezzata dal 2012). Prosegue invece la causa intentata sempre dalla Parcheggi Piazza Dante al Comune; una causa da 6 milioni di euro in cui sostanzialmente la società imputa all'Ente lo squilibrio del quadro economico. Nel frattempo la società continua a gestire gli stalli a raso ma gli uffici finanziari del Comune, sorprendentemente, non sono stati finora in grado di quantificare quanto,

in questi anni, il privato abbia già recuperato dalla gestione del piano a raso, che da convenzione doveva tornare al pubblico 4 anni fa.

TRASPORTO PUBBLICO. Altro tasto dolente del "non fatto" 2016. A cominciare dalla famosa linea "U" pensata come riservata all'Università. Niente funivia e, ad oggi, neppure questa corsa dedicata su cui si era già raggiunto un accordo passando per una serie di accorgimenti e razionalizzazioni delle tratte e del chilometraggio. Niente di fatto anche per la cenerentola zona di via De Albentis, ai cui residenti era

stato assicurato il ripristino del servizio con il passaggio della linea 5, quella che va alla Gamarana, con due corse al mattino e due nel pomeriggio. Oppure con l'utilizzo di una navetta. Era stato tutto programmato, necessitava solo dell'ok politico. Che, a quanto pare, non è arrivato.

PARCHEGGI PER RESIDENTI. L'argomento aveva fatto molto discutere. È vero che si era partiti con le pinze da Santa Maria Bietto. È vero che si è proseguito con il quartiere San Giorgio, pur se con una segnaletica di riferimento enigmatica e poco chiara, nonostante le pareti degli edifici

del quartiere siano state foderate di nuovi segnali e pali. Ma per il quartiere Santo Spirito si sarebbe dovuti partire entro novembre 2016. E poi, andando come annunciato di tre mesi in mesi, doveva essere la volta del quartiere San Leonardo. Sulla carta il provvedimento c'è, solo che palesemente non funziona: guardare i cruscotti delle auto in sosta per credere.

FERMATE BUS. Fermate horror, quelle degli autobus, tra sporczia, erbacce, sedute che non ci sono più, orari illeggibili. Un deterioramento che arriva da molto lontano e a cui neppure l'anno

appena archiviato è riuscito a dare risposte. Restano un imbarazzante biglietto da visita per chi arriva in città e se le trova davanti. Nell'era di **Berardo Rabbuffo** assessore al Traffico se ne prendeva cura la Iplas. Poi c'era stata una proroga. Poi più niente. Nel frattempo ci eravamo raccontati come sarebbero state belle le nuove fermate più tecnologiche. Era stato anche osservato che, forse, se ne sarebbe dovuto occupare chi svolge il servizio di trasporto pubblico urbano. Cioè Baltour. Anche in questo caso, ancora tutto come non detto. Anzi, non fatto, da parte del Comune.